

Rush: «Sono un tuttofare, è un punto di forza»

L'ala-americana di Forlì è reduce dai 27 punti contro San Severo. «Talento, gioventù, esperienza: qui c'è tutto per vincere»



BASKET

di **Stefano Benzoni**

Dopo averla sfiorata già in un paio d'occasioni nel recente passato, in estate le strade di Erik Rush e di Forlì si sono incrociate. E così la guardia-ala americana di passaporto svedese («mia mamma è svedese, da lei ho imparato lingua e tradizioni, quando ero piccolo trascorrevi l'estate lì a casa dei nonni, l'essere parte di due culture così diverse mi ha completato come persona») è arrivato a vestire la maglia Unieuro, ricoprendo un ruolo fondamentale nella squadra di coach Sandro Dell'Agnello: quello di tuttofare, capace però anche di segnare 27 punti com'è successo domenica contro San Severo.

«L'anno passato a Brindisi in A1 è stato positivo perché abbiamo raggiunto i playoff e disputato la finale di Coppa Italia, ma a fine stagione ho capito che volevo qualcosa di diverso: una squadra ambiziosa nella quale essere protagonista e avere un ruolo importante magari anche scendendo di categoria. Forlì è stata la soluzione perfetta».

Perché?

«Perché è una piazza con grande tradizione e passione, il club è molto ben organizzato, la squa-

dra forte, vuole crescere anno dopo anno e fare l'ultimo passo

ARRIVEREMO LONTANO

**«C'è grande carica
A noi servono due
mesi per creare
la chimica giusta»**

Erik Rush, americano con passaporto svedese, all'attacco. A destra, saluta i tifosi dopo una vittoria (Frasca)

per salire e quindi per me era la situazione ideale».

Lei è un buon giocatore, una persona che non crea problemi. Allora come mai a parte i due anni a Varese, ha sempre cambiato squadra passando a Reggio Calabria, Ferrara, Recanati e Brindisi?

«Confesso che sono innamorato dell'Italia e mi piace viaggiare, conoscere e vedere città nuove, fare esperienze diverse. Io a fine stagione non parto con l'idea di andarmene, poi magari si presentano nuove occasioni e prospettive e così...».

Come si trova a Forlì?

«Molto bene! La gente è simpati-

FISICITÀ

«In città ci sono ottimi ristoranti, ma io sono

molto attento e faccio pesi e atletica»

ca e passionale come piace a me. Si vede che i tifosi vogliono vincere e ti danno grande carica. Ci sono ottimi ristoranti, un po' mi ricorda Ferrara anche se qui il centro storico è troppo grande».

Il coach è stato un grande giocatore...

«Me l'hanno detto, ma a parte questo mi piace molto perché è anche una grande persona. Sa come caricarci e stimolarci e sa come si fa a vincere».

La squadra è abbastanza competitiva per un campionato di vertice?

«È formata da grandi giocatori e da ottimi ragazzi. Abbiamo un bel mix fra elementi esperti e giovani, abbiamo enormi potenzialità, ma molti sono nuovi e quindi ci vuole tempo per creare la chimica giusta che si forma solo ed esclusivamente giocando sotto pressione. Per arrivarci occorre non una o due settimane ma un paio di mesi. Poi se non avremo problemi di infortuni saremo pronti: il potenziale per fare molto bene c'è tutto».

Quale sarà la chiave per arrivare il più lontano possibile?

«Saranno quattro: stare in salute, non sottovalutare nessuno, restare sempre concentrati e aggressi-

vi in difesa e continuare a passarci la palla in attacco. Così facendo ci toglieremo delle belle soddisfazioni».

È una squadra senza una prima punta, secondo lei sarà un vantaggio?

«Questo è un nostro grande punto di forza. Tutti possiamo essere protagonisti, abbiamo molti giocatori di talento e se qualcuno non è in giornata gli altri possono rendere il suo posto».

È senza dubbio il giocatore più atletico della squadra. Le era mai capitato?

«Non ci avevo mai pensato... beh forse no, ma io sono uno che lavora molto sul fisico con pesi, stretching e un regime alimentare molto controllato. In estate va-

do al campo d'atletica e mi alleno in varie specialità».

Può occupare varie posizioni in campo, ma qual è quella dove si trova più a suo agio?

«Mi considero una guardia-ala piccola, posso aiutare la squadra con tiro da fuori, dalla media, penetrazione, rimbalzi, difesa e passaggi».

Nelle prime due gare di campionato ha faticato un po'... ha avuto problemi?

«Solo di falli. Ne ho commessi un paio di troppo che mi hanno tolto ritmo in attacco e frenato in difesa. Tutto qui, devo migliorare».

TIFOSI

Abbonamenti possibili

per tutta l'andata

BASKET

Non si chiude la campagna abbonamenti in casa Pallacanestro 2.015: la società biancorossa, infatti, ha comunicato che sarà possibile sottoscrivere le tessere per tutto il girone di andata presso la sede di viale Corridoni, a un prezzo proporzionale a quello originale, modificato in base al numero di partite già disputate. Una bella opportunità, quindi, per quegli appassionati convinti dalle prestazioni della squadra strada facendo.

